

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE IGEA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "IGEA"

PIANO D'EMERGENZA

PROCEDURE DI INTERVENTO

E DI EVACUAZIONE

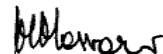
(D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Il Datore di Lavoro

Rossi Stefania

Il Responsabile Servizio P.P.

Massari Ing.Mauro



CAPITOLO I - Generalità

I.1 - Motivazioni Legislative

Il presente piano di emergenza viene redatto per assolvere agli adempimenti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il Ministero dell'Interno con il D.M. 10-03-98 ha stabilito i criteri di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Nel suddetto decreto viene precisato, fra l'altro, che nei luoghi di lavoro, oltre alla valutazione dei rischi di incendio, occorre realizzare anche un'efficiente organizzazione e gestione della sicurezza antincendio prevedendo:

- le misure per ridurre le probabilità di insorgenza dell'incendio;
- le vie d'uscita in caso di incendio;
- la rivelazione e l'allarme;
- le attrezzature e gli impianti di estinzione;
- i controlli e la manutenzione delle attrezzature antincendio;
- l'informazione e la formazione antincendio;
- la pianificazione delle procedure da attuare (il piano di emergenza);
- i contenuti dei corsi di formazione agli addetti (rischio basso, rischio medio, rischio elevato);
- le attività per le quali gli addetti hanno l'obbligo di conseguire l'attestato di idoneità rilasciato dai Vigili del fuoco.

I.2 - Considerazioni generali

Si premette che il Piano d'Emergenza e' stato redatto facendo riferimento allo stato dei luoghi ed alle attività svolte alla data di effettuazione dei sopralluoghi nel periodo settembre 2023.

Pertanto esso non e' riferito a future configurazioni degli ambienti di lavoro rese consone alla vigente normativa, ma rappresenta lo strumento atto ad educare per poter far fronte ad una eventuale emergenza.

Il fine e' la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione di danni alle cose. Esso ha lo scopo di costituire il riferimento per la gestione di un evento, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano negli ambienti dell'attività in oggetto. Il piano di emergenza rappresenta lo strumento che dovrà

consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli ambienti e/o nell'intero edificio in caso di emergenza.

I comportamenti e le attività delle persone coinvolte da una emergenza devono essere programmati, per quanto possibile, in funzione del tipo e della gravità dell'emergenza stessa. Ogni sforzo dovrà essere teso al contenimento del manifestarsi del disordine che è la fase preliminare del panico a cui seguono comportamenti istintivi e l'abbandono dell'umana solidarietà.

Il piano contiene le indicazioni sui comportamenti che vanno assunti:

- da ogni lavoratore;
- dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- dagli ospiti presenti sul luogo ove si verifica l'emergenza.

I.3 - Caratteristiche dell'unità produttiva

Descrizione dell'attività

L'attività è svolta in un complesso con accesso da Via N.Zeno n.21.

Impianto termico

L'impianto termico è realizzato nel rispetto del D.M.I. 12/04/1996.

Impianto elettrico

A norma di Legge

Impianti di segnalazione interna ed esterna

A norma di legge

Mezzi di estinzione portatili

In conformità con quanto stabilito dal punto 9.2 del D.M. 26/8/1992, sono installati estintori in numero di uno ogni 200 mq. di pavimento del tipo approvato dal Ministero dell'Interno di classe estinguente non inferiore a 13A-89B-C, essi sono disposti in modo da potere essere raggiunti da chiunque con una percorrenza massima di 20 m.

Impianto idrico antincendio

Idranti UNI 45.

Segnaletica di sicurezza

È installata cartellonistica di sicurezza conforme al D.Lgs. n. 81/08.

Illuminazione di sicurezza

A norma di legge.

CAPITOLO II - Scenari delle emergenze

II.1 - Individuazione degli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili

Sono individuati una serie di scenari, la cui probabilità di accadimento e' la più varia possibile.

Taluni di essi hanno una probabilità di accadimento piuttosto elevata, mentre per altri si può ritenere che la probabilità sia estremamente modesta.

Certamente l'emergenza incendio e' di gran lunga la situazione cui si e' portati a pensare tra quelle con probabilità più elevata di accadimento, in considerazione della natura dei materiali presenti.

II.2 - Emergenza incendio

Il principio di incendio o l'incendio possono essere individuate:

- A) dal personale dipendente
- B) da un ospite.

A) Il personale dipendente che individua l'incendio attiva l'allarme azionando il pulsante di emergenza più vicino o si mette in comunicazione con la sorveglianza; in tal modo consente la rapida attivazione delle procedure descritte nelle schede allegate. In attesa dell'arrivo degli addetti alla sicurezza la persona che ha individuato l'incendio valuta la possibilità di affrontarlo con i mezzi a disposizione (estintori) e, in caso di impossibilità, si allontana chiudendo le porte interne dopo il passaggio in modo da limitare la propagazione dei fumi;

B) Se l'incendio e' individuato da un ospite, la segnaletica predisposta nella struttura (planimetrie e cartellonistica) indicherà il pulsante più vicino da attivare per consentire a chi di dovere di intervenire secondo le procedure descritte nelle schede allegate. In caso di incendio, grave pericolo e' costituito dalla eventuale propagazione del fumo. In tal caso potrà essere previsto anche lo sfollamento dell'edificio.

L'evacuazione dell'edificio può essere parziale o totale.

La necessità dello sfollamento dovrà essere comunicata alle persone interessate. I messaggi di sfollamento devono tendere ad evitare l'inconsulto e disordinato affollamento delle vie di fuga.

Ogni procedure dovrà limitare al massimo la diffusione del fumo all'interno del fabbricato.

Gli addetti alla Squadra di emergenza dovranno quindi adoprarsi il più possibile per:

- tenere chiuse le porte a tenuta di fumo;
- aprire rapidamente le finestre dei locali che danno verso l'esterno per consentire l'evacuazione dei fumi;
- aprire le finestre poste in sommità delle scale interne infrangendone i vetri in caso di difficoltà nell'azionamento;
- disattivare l'impianto di ventilazione.

II.3 - Emergenza terremoto

Si tratta di un evento naturale con frequenza ad intensità non facilmente valutabile. Tuttavia si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni: in caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato - utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate.

L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo l'ultimazione delle scosse e solo dopo aver verificato che il percorso di esodo non sia stato reso difficoltoso dal sisma.

Per questo evento non si deve attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza; tuttavia si dovrà diffondere un messaggio precedentemente approntato e trascritto in apposita scheda. Il messaggio comunicherà, con tono tranquillizzante, a tutti gli occupanti che l'edificio ha una struttura robusta in grado di assorbire le vibrazioni sismiche e che è necessario dominare l'istinto di fuggire precipitosamente.

Onde evitare l'esodo inconsulto e disordinato occorre preparare i dipendenti ad acquisire un certo self-control tramite l'informazione, la formazione e le simulazioni dell'evento.

Una volta al di fuori dello stabile occorre allontanarsi dall'edificio e dagli edifici vicini.

Portarsi nel piazzale antistante lontano dalle linee elettriche aeree restando in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone è preferibile non sostare al centro degli ambienti e ripararsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto più resistenti e ripararsi sotto tavoli o arredi resistenti per prevenire eventuali cadute di frammenti di vetro ed intonaci.

Prima di abbandonare lo stabile, una volta che e' terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Appena possibile, il Gestore dell'emergenza o il suo sostituto, acquisite notizie dagli addetti presenti, comunicherà il cessato allarme e disporrà l'evacuazione secondo le modalità prestabilite.

II.4 - Presenza di ordigno (Allarme bomba)

Deve essere presa in considerazione l'ipotesi che possa essere segnalata la presenza di ordigni.

II.5 - Minaccia armata e/o presenza di folle

In questi casi ed in altri simili, il Piano di emergenza prevede la "non evacuazione". Attenersi ai seguenti principi comportamentali: attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico; non abbandonare il proprio posto; non affacciarsi alle finestre per curiosare; spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio

tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna), mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla, rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione, attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

II.6 - Guasti agli impianti termici (fuga di gas, esplosione)

L'impianto termico è alimentato a gas. In caso di guasti ai tubi di distribuzione possono avere luogo fughe di gas e successivamente esplosioni.

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al gestore dell'emergenza (direttamente o mediante un addetto all'emergenza) identificandosi e fornendo le indicazioni sull'evento.

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. Il gestore dell'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'impianto.

In caso di una grossa esplosione, evacuare l'impianto facendo attenzione particolare ad eventuali parti danneggiate.

II.7 - Black-out

L'impianto elettrico può essere soggetto a black-out in caso di sospensione, dovuta a varie motivazioni, dell'energia elettrica. Tutti i locali sono dotati di illuminazione di sicurezza a norma di legge e per essi è stata prevista la gestione dell'emergenza.

II.8 - Allagamento

Le inondazioni possono portare a situazioni di emergenza, per le quali devono essere previste adeguate misure da adottare. Anche danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti possono causare situazioni pericolose.

II.9 – Malessere / infortunio a persone

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio sul lavoro dovrà darne l'immediata comunicazione agli addetti al primo soccorso.

Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza e gli comunica le condizioni della persona. L'addetto all'emergenza presta i primi

soccorsi mentre un altro addetto al primo soccorso chiama l'emergenza sanitaria – 118 in tutti i casi in cui non è presente l'ambulanza.

Nell'attesa del loro intervento NON si deve:

- radunarsi intorno all'infortunato
- prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo
- spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate possono prestare primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi disponibili. In particolare dovranno: recarsi sul luogo per valutare la situazione e prestare il primo soccorso con i materiali ed i mezzi disponibili; attendere insieme all'infortunato l'arrivo di personale di soccorso qualificato: medico, ambulanza, ecc.

II.10 - Soccorso ed evacuazione persone disabili

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale o da ospiti. Inoltre, bisogna aggiungere personale e ospiti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Agli addetti all'emergenza devono pervenire le segnalazioni di tali situazioni; tale segnalazione permette agli addetti di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

CAPITOLO III - Il modello organizzativo del piano

III.1 - Funzionamento della squadra di emergenza (antincendio ed evacuazione)

- Composizione e compiti

La squadra di emergenza e' costituita da personale, appositamente addestrato, che oltre a possedere le necessarie doti fisiche e psichiche e' a perfetta conoscenza dell'attività.

I componenti della squadra saranno costantemente aggiornati sulla consistenza, ubicazione e modalità di utilizzo di ogni apparato di segnalazione, prevenzione e pronto intervento, nonché sui propri doveri e limiti comportamentali, affinché il proprio intervento sia il più fattivo possibile ma non li esponga a rischi verso i quali essi potrebbero essere impreparati.

- Servizio di prevenzione e protezione

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. il Datore di lavoro ha istituito il Servizio di Protezione e Prevenzione dai rischi, composto da:

Datore di lavoro:

ROSSI STEFANIA

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (con compiti consultivi ed operativi):

MASSARI Ing. MAURO

Medico Competente:

BARBARESÌ DOTT. LORENZO

Rappresentante dei lavoratori:

FERRARA ARCANGELA

Addetti antincendio:

MARTORO FRANCESCA, ZACCAGNINO ROCCO, BUDA PAOLA, LOIACONO MARIA LUCIA, MORETTI FABIO, CORREALE ANGELA MARIA, CALDERONI MARIA ROSA

Addetti al primo Soccorso:

GARAVELLI TIZIANA, MARTORO FRANCESCA, FRANCHINI CHIARA, FILIPPETTI SILVIA, DI FRANCO GAETANA LIDIA, BUDA PAOLA, CAMMARANO ELISA, COLANGELO AURORA

PER TUTTI I PRESENTI

SE VIENE DIFFUSO L'ALLARME INCENDIO

1. Mantenere la calma e resistere all'istinto di fuggire precipitosamente,
2. Non portare borse o altre cose voluminose,
3. Non usare l'ascensore,
4. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria,
5. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire,
6. Evitare di correre e di gridare.

N.B.: Se c'è presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare bassi chinandosi, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e dalle lampade di sicurezza. In caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino all'esterno dell'edificio.

**PER IL PERSONALE ADDETTO
ALLA SQUADRA DI EMERGENZA**

IN CASO DI ALLARME INCENDIO

Ricevuta la chiamata di soccorso, recarsi sul posto con un estintore.

Falso allarme

- 1) Informare il Gestore dell'emergenza del falso allarme,
- 2) Verificare le cause,
- 3) Riferire al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Allarme reale

- 1) Informare o far informare il Gestore dell'emergenza che chiamerà il 115,
 - 2) Chiudere le porte per contenere i fumi,
 - 3) Aprire le finestre del locale interessato,
 - 4) Aiutare gli o ad uscire,
 - 5) Affrontare l'incendio con gli estintori,
- 6.1) Dopo aver spento l'incendio informare il Gestore dell'emergenza,
- 7.1) Accertare le cause e relazionare sull'accaduto
- 6.2) Se non si può spegnere l'incendio informare il Gestore dell'emergenza,
- 7.2) Togliere la tensione elettrica dal comando di sgancio a distanza,
- 8.2) Recarsi al punto di raccolta ed attendere i Vigili del fuoco,
- 9.2) Relazionare sulle cause e sull'accaduto.

**PER IL PERSONALE ADDETTO
ALLA SQUADRA DI EMERGENZA**

IN CASO DI EVACUAZIONE

1. Accertare l'idoneità dei percorsi di esodo
2. Controllare che siano adeguatamente aperte le uscite e che siano aperti gli accessi per i soccorritori.
3. Tranquillizzare le persone, indicare loro il percorso da seguire ed il punto di ritrovo.
4. Chiudere le porte di compartimentazione (se aperte).
5. Aiutare le persone agitate e quelle con handicap.
6. Ispezionare tutti i locali e chiudere le porte dei locali prima di abbandonare il piano.
7. Togliere la tensione elettrica dal comando di sgancio a distanza

PER TUTTE LE PERSONI PRESENTI

IN CASO DI TERREMOTO

1. Dominare l'istinto di fuggire precipitosamente.
2. Non utilizzare le scale del fabbricato.
3. Non sostare al centro degli ambienti.
4. Rifugiarsi in zone d'angolo e, se possibile, sotto tavoli per evitare di essere investiti da cadute di calcinacci, vetri, etc.,
5. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria,
6. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire,
7. Evitare di correre e di gridare.
8. Fuori dall'edificio non sostare sotto i fabbricati,
9. Il personale addetto, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, le alimentazioni idriche e quelle elettriche azionando gli appositi dispositivi ubicati in posizione segnalata.

**PER IL PERSONALE ADDETTO
ALLA SQUADRA DI EMERGENZA**

IN CASO DI TERREMOTO

1. Interrompere immediatamente l'attività
2. Controllare che siano adeguatamente aperte le uscite e coordinare l'evacuazione
3. Tranquillizzare le persone, indicare loro il percorso da seguire ed il punto di ritrovo.
4. Aiutare le persone agitate e quelle con handicap.
5. Togliere la tensione elettrica dal comando di sgancio a distanza

IN CASO DI ALLARME BOMBA

Ricevimento di una minaccia di presenza di bomba

1. Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica. Possibilmente non interrompere il chiamante. Cercare di ottenere le seguenti informazioni:
 - Quando esploderà la bomba?
 - Dove si trova la bomba?
 - Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
2. Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante.
3. Informare il gestore dell'emergenza, al numero di telefono indicato nelle planimetrie o informando un addetto all'emergenza
4. Se necessario il gestore dell'emergenza darà l'ordine di evacuare l'edificio secondo la procedura indicata alla scheda 3.

Ritrovamento di una bomba

1. Non avvicinarsi al punto del ritrovamento
2. Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto
3. Informare il gestore dell'emergenza, al numero di telefono indicato nelle planimetrie o informando un addetto all'emergenza
4. Se necessario il gestore dell'emergenza darà l'ordine di evacuare l'edificio secondo la procedura indicata alla scheda 3.

IN CASO DI FUGA DI MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI UN FOLLE

Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;

Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il gestore dell'emergenza valuterà l'opportunità di attivare l'evacuazione delle persone non direttamente esposte alla minaccia; se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale:

1. restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
2. non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
3. non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
4. mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
5. qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);

IN CASO DI FUGA DI GAS

1. In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
2. far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
3. richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
4. interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
5. se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
6. se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
7. disattivare l'energia elettrica utilizzando lo sgancio di emergenza;
8. respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

PER TUTTE LE PERSONI PRESENTI

IN CASO DI BLACK- OUT

1. Dominare l'istinto di fuggire precipitosamente e attendere l'accensione dell'illuminazione di sicurezza
2. Seguire il percorso di esodo percorrendo le vie di fuga illuminate dall'illuminazione di sicurezza,
3. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire,
4. Evitare di correre e di gridare.
5. Portarsi con calma al punto di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti antincendio

**PER IL PERSONALE ADDETTO
ALLA SQUADRA DI EMERGENZA**

IN CASO DI BLACK- OUT

1. Interrompere immediatamente l'attività
2. Controllare che siano adeguatamente aperte le uscite e coordinare l'evacuazione
3. Tranquillizzare le persone, indicare loro il percorso da seguire ed il punto di ritrovo.
4. Aiutare le persone agitate e quelle con handicap.

PER TUTTE LE PERSONI PRESENTI

IN CASO DI ALLAGAMENTO

1. Mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico
2. Spegnerle tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta eventualmente lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro
3. Attenersi agli ordini impartiti dal Gestore dell'emergenza e dagli addetti antincendio
4. Non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sopraffondere
5. Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, perchè non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni
6. Rifugiarsi nei luoghi più alti portandosi in essi con calma dai punti più bassi
7. Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
8. Attendere l'intervento dei soccorsi
9. Tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del gestore dell'emergenza)

**PER IL PERSONALE ADDETTO
ALLA SQUADRA DI EMERGENZA**

IN CASO DI ALLAGAMENTO

1. Interrompere immediatamente l'attività e chiamare i soccorsi
2. Controllare che siano adeguatamente sgombre le vie di esodo e coordinare lo spostamento delle persone nei luoghi più alti
3. Tranquillizzare le persone, indicare loro il percorso da seguire.
4. Aiutare le persone agitate e quelle con handicap.
5. Se possibile, togliere la tensione elettrica dal comando di sgancio a distanza
6. Mantenersi in costante contatto con i soccorritori e segnalare adeguatamente la propria posizione.

PER TUTTE LE PERSONI PRESENTI

IN CASO DI MALESSERE/INFORTUNIO

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio:

1. dare immediata comunicazione agli addetti al primo soccorso o al gestore dell'emergenza
2. prestare assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza
3. comunicare all'addetto le condizioni della persona.

Nell'attesa dell'intervento della squadra di emergenza **NON** si deve:

- radunarsi intorno all'infortunato
- prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo
- spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova

**PER IL PERSONALE ADDETTO
ALLA SQUADRA DI EMERGENZA**

IN CASO DI MALESSERE/INFORTUNIO

1. recarsi immediatamente sul luogo dell'evento e valutare la situazione
2. chiamare l'emergenza sanitaria – 118
3. prestare i primi soccorsi e l'assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi disponibili.
4. attendere insieme all'infortunato l'arrivo di personale di soccorso qualificato: medico, ambulanza, ecc.

PROCEDURA PER IL SOCCORSO E L'EVACUAZIONE DI PERSONA DISABILE – DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1. individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
2. essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
3. assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
4. essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità: due addetti all'emergenza provvedono a movimentare il soggetto, incrociando le braccia, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.

PROCEDURA PER IL SOCCORSO E L'EVACUAZIONE DI PERSONA DISABILE – DISABILITA' Uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
2. nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
3. parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
4. la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
5. usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
6. non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
7. quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
8. anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
9. per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

PROCEDURA PER IL SOCCORSO E L'EVACUAZIONE DI PERSONA DISABILE – DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile;
2. parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
3. offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
4. descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
5. lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare;
6. lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
7. nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
8. una volta raggiunto il punto di raccolta è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

PROCEDURA PER IL SOCCORSO E L'EVACUAZIONE DI PERSONA DISABILE – DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che: la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo; molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura; la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa; il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

In tali evenienze il soccorritore deve:

1. mantenere la calma,
2. parlare con voce rassicurante con il disabile, le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
3. spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
4. ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento; non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

MODALITA' DI EVACUAZIONE DALLE AULE

Al suono dell'allarme, da tutti riconoscibile, gli alunni devono lasciare nell'aula tutto come si trova, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi incaricati dell'apertura della fila aprono la porta della propria classe e conducono la fila ordinatamente.

I ragazzi incaricati di chiudere la fila chiuderanno la porta, dopo essersi assicurati che nessuno sia rimasto indietro.

L'incaricato dell'apertura della porta di emergenza, dopo aver aperto la porta con l'aiuto degli "apri-fila" di ogni classe, fa uscire ordinatamente le classi che dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "punto di raccolta".

L'incaricato di cui sopra lascerà l'edificio al seguito dell'ultima classe evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area a lui assegnata.

L'insegnante seguirà gli alunni seguendo il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli studenti si mantengano compatti, in fila indiana, appoggiando se necessario la mano contro il muro, intervenendo laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico.

Appena raggiunto il "punto di raccolta" esterno, l'insegnante dovrà contare gli alunni.

CAPITOLO V - L'evacuazione d'emergenza

VI Procedure d'evacuazione

Le procedure di evacuazione devono essere illustrate al personale dipendente nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; tale illustrazione e' da ripetere prima delle prove di simulazione (una o due volte all'anno).

Nell'evoluzione della situazione d'emergenza si specifica quanto segue:

1. L'evacuazione deve essere disposta, di norma, dal Preposto o dal Dirigente da identificarsi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., con l'eccezione di quelle circostanze in cui l'entità dell'evento accertato e' tale da giustificare altrui decisioni (Responsabile della squadra di emergenza o suoi vicari).
2. Il Servizio di vigilanza segnala l'emergenza telefonando alle strutture esterne di soccorso pubblico (Vigili del Fuoco, 115 - Pubblica Sicurezza, 113 - Carabinieri, 112 - Soccorso Sanitario, 118).
3. Gli addetti alla gestione dell'evacuazione eseguono i compiti previsti nel Piano di emergenza applicando le procedure indicate nella scheda n. 3.

CAPITOLO VI - Esercitazioni di intervento e di evacuazione

VI.1 - Modalità per l'esercitazione d'emergenza

Per verificare la fattibilità di quanto previsto nel Piano di Emergenza occorre effettuare alcune simulazioni.

In tal modo si prova il sistema di sicurezza predisposto e l'organizzazione aziendale.

La simulazione può espletarsi senza evacuare l'edificio oppure può prevedere l'evacuazione parziale o totale dell'immobile.

VI.1.1 - Simulazione che non comporta l'evacuazione dell'edificio

Il test inizia considerando un evento di entità modesta, come ad esempio un principio d'incendio originato da un cestino della carta in fiamme. Il dipendente che è incaricato di avviare la simulazione, procede nel seguente modo:

1. avvia la simulazione telefonando al numero di emergenza interno indicato nel piano e riportato nella scheda di comportamento affissa nei locali in prossimità delle piante; comunica il tipo di emergenza in atto specificando che si tratta di una simulazione;
2. Il personale della vigilanza, (che riceve la chiamata) attiverà le procedure previste limitandosi ad inviare sul posto solo un addetto della squadra di emergenza informandolo che si tratta di simulazione;
3. L'addetto della squadra di emergenza dovrà abbandonare sollecitamente il suo posto di lavoro e recarsi nel luogo indicato.

La simulazione ha termine quando l'addetto all'antincendio arriva sul posto con un estintore portatile senza aver usato ascensori.

Durante la simulazione si prende nota dei tempi progressivi di tutte le operazioni sopra descritte, indicando come tempo zero quello in cui il dipendente ha effettuato la prima telefonata.

A questo punto si arresta la simulazione, si analizzano i tempi ed il comportamento dei soggetti interessati.

VI 1.2 - Preparazione della simulazione dell'emergenza che comporta l'evacuazione dell'edificio

Questo tipo di simulazione e' molto più impegnativa perché comporta l'abbandono fisico dei locali da parte dei dipendenti, visitatori e di chiunque si trovi nell'edificio.

L'evento ipotizzato comporta l'abbandono dell'edificio e la concentrazione nei punti di raccolta.

Della simulazione sarà data notizia agli enti esterni per opportuna conoscenza e per gli eventuali provvedimenti di competenza.

VI 1-3 - Simulazione dell'evacuazione

Come evento che determina l'emergenza e l'evacuazione si adotta quello rappresentato da un incendio.

Verranno anticipatamente avvertiti i dipendenti che in una imprecisata ora del giorno della settimana "X" si procederà ad una simulazione di emergenza che potrebbe comportare l'abbandono dei locali.

Non sarà indicata l'ora esatta ed il giorno per rendere più realistica la prova.

Si consiglia di non effettuare una prova senza avvisare le persone presenti in quanto la reazione emotiva può pregiudicare la sicurezza degli occupanti.

A tal proposito si metteranno avvisi ben leggibili nell'atrio e nei piani dell'edificio lungo i percorsi.

La simulazione dovrà verificare anche il modo in cui vengono assistiti i visitatori e gli eventuali dipendenti od ospiti disabili.

Se al momento non vi sono disabili, un dipendente farà la parte di un disabile.

Gli addetti alla squadra di emergenza e tutte le persone che hanno una parte attiva nella simulazione verranno identificate con una fascia di colore rosso posta sul braccio.

L'ordine di evacuazione collettiva sarà diramato mediante l'impianto di diffusione sonora.

Gli addetti alla squadra di emergenza accompagneranno visitatori e i dipendenti verso le uscite di piano con fare sicuro, deciso e tranquillizzante.

Alcuni assisteranno le persone handicappate fino all'uscita verso l'esterno o al raggiungimento del luogo sicuro statico appositamente predisposto.

Numeri utili per la gestione delle emergenze

<u>PRONTO INTERVENTO</u>	<u>Telefono</u>
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO SANITARIO	118

ENTI DI SOCCORSO ESTERNO

	Indirizzo	Telefono
CASERMA DEI CARABINIERI PIU' VICINA	Via Flacco	0541-344104
POLIZIA - COMMISSARIATO	Corso D'Augusto n° 192 - Rimini	0541-353111
DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO DI RIMINI	Via Campana n° 63 - Rimini	115 Chiamate di soccorso
VIGILI URBANI	Via Da Vinci n.10	0541-343811
POLIZIA STRADALE	Via Nuova Circonvallazione, n° 57 - Rimini	0541-799611
PREFETTURA	Via IV Novembre n° 40 - Rimini	0541-436111
QUESTURA	Corso D'Augusto n° 192 - Rimini	0541-436111

SOCCORSO SANITARIO

	Indirizzo	Telefono
PRONTO SOCCORSO PIU' VICINO	Piazza del Popolo n.1 - Bellaria	0541-327152
GUARDIA MEDICA	Piazza del Popolo n.1 - Bellaria	0541-787461
CENTRO ANTIVELENI	Viale Ghirelli n° 286 - Cesena	0547-352612
CENTRO TRASFUSIONI	Viale Ghirelli n° 286 - Cesena	0547-352612
CENTRO USTIONI	Viale Ghirelli n° 286 - Cesena	0547-352612
SERVIZIO PUBBLICO AMBULANZE		118

GUASTI IMPIANTI

	Indirizzo	Telefono
AZIENDA ENERGIA ELETTRICA	Enel S.p.a.	800-998998
AZIENDA ACQUA	HERA RIMINI S.R.L.	0541-364411
SERVIZIO SEGNALAZIONE FUGHE GAS	SGR	800-339944 Pronto intervento
SERVIZIO SEGNALAZIONE GUASTI ELETTRICI	Enel S.p.a.	803-500
SERVIZIO SEGNALAZIONE GUASTI IDRICI	HERA RIMINI S.R.L.	800-713900 Pronto intervento

Dichiarazione da far firmare agli addetti alla sicurezza antincendio e tenere agli atti

Il giorno del mese di dell'anno 2023

ai Sig.ri MARTORO FRANCESCA, ZACCAGNINO ROCCO, BUDA PAOLA, LOIACONO MARIA LUCIA, MORETTI FABIO, CORREALE ANGELA MARIA, CALDERONI MARIA ROSA

addetti alla sicurezza antincendio della Scuola Secondaria di I Grado "Igea", sita in Via N.Zeno n.21, viene consegnato il piano di emergenza contenente:

- 1) l'elenco dei componenti del servizio di Prevenzione e Protezione,
- 2) l'elenco degli addetti alla Sicurezza antincendio e all'evacuazione,
- 3) le procedure di intervento e di evacuazione in caso di incendio,
- 4) le caratteristiche dei mezzi antincendio a disposizione.

Cognome e Nome

Firma

MARTORO FRANCESCA

ZACCAGNINO ROCCO

BUDA PAOLA

LOIACONO MARIA LUCIA

MORETTI FABIO

CORREALE ANGELA MARIA

CALDERONI MARIA ROSA

Dichiarazione da far firmare a tutti i dipendenti non addetti alla sicurezza antincendio e tenere agli atti

Gli insegnanti e collaboratori scolastici operanti nell'edificio sito in Via N.Zeno n.21, prendono atto che il presente Piano di emergenza comprendente:

- 1) elenco dei componenti del servizio di prevenzione e protezione,
- 2) elenco degli addetti alla sicurezza e all'evacuazione,
- 3) caratteristiche dei mezzi antincendio a disposizione,
- 4) schede indicanti il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione.

è disponibile presso l'ufficio _____ per la consultazione.

Data

Cognome e Nome

Firma

Verbale di adozione del piano di emergenza

Il presente piano di emergenza e' stato esaminato nel corso di una riunione avvenuta presso l'ufficio della direzione in data

Il piano di emergenza che contiene le procedure di intervento e di evacuazione, riporta in allegato i mezzi antincendio disponibili nella scuola e le loro caratteristiche.

Il piano sarà revisionato ogni qualvolta modifiche sostanziali nell'attività lavorativa o nell'impiego del personale costituiranno varianti nelle condizioni di rischio con riflessi sulla sicurezza dei lavoratori.

Premesso quanto sopra il Datore di Lavoro,


sentito:

- 1) il responsabile del servizio di Prevenzione e protezione, sig. MASSARI ING.MAURO, che formula le seguenti osservazioni: nessuna
- 2) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sig.ra FERRARA ARCANGELA, che formula le seguenti osservazioni

adotta, in data, il presente piano di emergenza costituito da n. 36 pagine e n. 1 allegati

IL DATORE DI LAVORO

.....



- Il responsabile del servizio di prevenzione e Protezione

.....

- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (per presa visione).....

In data

I MEZZI E GLI IMPIANTI ANTINCENDIO

(allegato al Piano di Emergenza)

1 - Caratteristiche dei mezzi antincendio a disposizione

L'edificio e' dotato dei mezzi ed impianti di controllo, spegnimento e segnalazione incendi di seguito specificati.

2 - Estintori portatili

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie, sono presenti in notevole numero estintori portatili aventi le seguenti caratteristiche:

A) Estintori a polvere tipo 13A, 89B, C da 6 kg.

Essi sono idonei a spegnere i seguenti fuochi:

- fuochi di sostanze solide che formano brace (fuochi di classe A),
- fuochi di sostanze liquide combustibili (fuochi di classe B),
- fuochi di gas combustibili (fuochi di classe C).

Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento di principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza di impianti elettrici di tensione. Lo spegnimento dell'incendio per effetto chimico (anticatalisi) e per soffocamento.

Gli estintori devono essere di tipo approvato dal Ministero dell'Interno e ciò deve risultare dalla scritta apposta sull'estintore stesso.

Per verificare se l'estintore idoneo controllare se e' pressurizzato, se l'indicatore del manometro in campo verde e se e' avvenuto il controllo semestrale.

L'uso su apparecchiature elettriche, elettroniche o comunque delicate deve essere fatto tenendo conto che la polvere può causare seri inconvenienti per sporcamento.

L'utilizzo dell'estintore a polvere deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto,
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza,
- impugnare la manichetta,
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia di erogazione,
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza,
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

B) Estintori ad anidride carbonica (CO₂) (tipo 34 8. C)

Sono idonei per spegnere fuochi di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C).

Anche questi estintori devono essere di tipo approvato dal Ministero dell'Interno.

Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano bruce) in quanto, trattandosi di un gas, subito dopo l'uso, questo viene allontanato a causa dello spostamento dell'aria e di conseguenza la brace, tornando nuovamente in contatto con l'ossigeno dell'aria, riaccende la combustione.

Il principale vantaggio che si ha usando l'estintore a CO₂ e' quello che a spegnimento ultimato l'ambiente resta pulito in quanto il gas CO₂ si disperde nell'atmosfera.

L'anidride carbonica (CO₂), uscendo dall'estintore dove e' in fase liquida, a causa dell'abbassamento della pressione, passa nella fase gassosa e produce un notevole raffreddamento con possibili ustioni da freddo; occorre quindi molta attenzione ad usarla in presenza di persone. Lo spegnimento avviene per soffocamento e per raffreddamento. L'estintore a CO₂ può essere usato anche in presenza di impianti elettrici in tensione.

Occorre prestare molta attenzione ad usarlo su motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

A causa dell'elevata pressione interna la lamiera dell'estintore a CO₂ risulta molto più spessa e pesante rispetto agli altri estintori a pari quantità di estinguente.

L'utilizzo dell'estintore a CO₂ deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto,
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza,
- impugnare la manichetta con il cono diffusore,
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere il dispositivo di erogazione,
- dirigere il getto sulle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza,
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

N.B.: Non usare addosso alle persone perché causa ustioni da freddo.

3 - Idranti

Sono mezzi di spegnimento ad acqua dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione.

Ciascuno dei due idranti in posizione idraulicamente più sfavorevole deve assicurare di norma una portata di 120 litri al minuto a 2 bar di pressione per almeno 60 minuti.

Essi sono costituiti da una tubazione di tela sintetica internamente rivestita con materiale impermeabile avente il diametro di 45 mm ed una lunghezza di 20 metri (manichetta).

Detta tubazione e' arrotolata in doppio cioe' con i due raccordi ad una delle due estremita'. Uno dei due raccordi e' collegato alla tubazione di erogazione munita di valvola di apertura mentre l'altro e' collegato ad un tronco di cono (lancia) dotato anch'esso di una valvola che consente la chiusura e l'apertura con getto pieno o con getto frazionato. Il getto frazionato e' obbligatorio in presenza di impianti elettrici in tensione.

L'uso dell'idrante UNI 45 mm deve avvenire con le seguenti modalita':

- a) aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o, in caso di emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico di facile rottura e di tipo antinfortunistico (il vetro sarebbe pericoloso per l'operatore),
- b) asportare la manichetta dalla cassetta che puo' essere srotolata o poggiata a terra,
- c) tenere in mano la lancia di erogazione,
- d) aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione metallica,
- e) portarsi nel luogo dell'incendio srotolando la manichetta,
- f) azionare la saracinesca della lancia di erogazione per regolare la portata e per formare il getto pieno o frazionato.

N.B.: L'acqua frazionata ha una maggiore capacita di spegnimento in quanto evapora con piu' facilità ed inoltre protegge l'operatore dall'irraggiamento e dalla corrente elettrica.

L'acqua non deve essere usata su impianti elettrici, apparecchiature o quadri elettrici in tensione.

Prima dell'uso l'impianto elettrico deve essere disattivato.

L'azionamento degli idranti deve avvenire con immediatezza e quindi l'acqua deve essere sempre sufficiente e prontamente disponibile all'uso, inoltre la manichetta e la lancia devono essere tenute collegate alla rete di alimentazione.

L'efficienza degli idranti deve essere verificata almeno ogni sei mesi e deve risultare dal cartellino posto in ogni idrante e dall'apposito registro.

Gli idranti sono segnalati sul posto e nelle posizioni indicate in planimetria.